

ORSI SENZA CONFINI

14 DICEMBRE 2019

TEATRO G. CORDOVA
VIALE GIOVANNI BOVIO, 446 - PESCARA

PROGRAMMA

9:00 Registrazione partecipanti

9:15 Inizio convegno

Saluti di **Massimo Palladini**, Presidente della sezione Italia Nostra di Pescara

Introduce il convegno e coordina **Stefano Civitarese**, Salviamo l'Orso, Dipartimento Scienze giuridiche e sociali, Uni CH-PE

SESSIONE I – 9:30 – 11:00 - LE AREE PROTETTE E LA SFIDA DELLA CONSERVAZIONE DELL'ORSO BRUNO MARSICANO

Relazioni introduttive

 **Paolo Ciucci**, Dipartimento Biologia e biotecnologie "Charles Darwin", Università di Roma La Sapienza, *La ricerca scientifica e l'orso bruno marsicano*

 **Roberta Latini**, Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, *Orso marsicano: la grande sfida*

Intervengono:

 **Igino Chiuchiarelli**, Responsabile Ufficio Parchi e Aree Protette, Regione Abruzzo

 **Giovanni Cannata**, Presidente del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

 **Lucio Zazzara**, Presidente del Parco Nazionale della Majella

 **Tommaso Navarra**, Presidente del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

COFFEE BREAK

SESSIONE II – 11:20 – 12:10 – IL PATOM E LA RETE DI MONITORAGGIO DELL'ORSO MARSICANO

 **Antonio Di Croce**, Referente Autorità di Gestione PATOM, *Il PATOM: cos'è e stato dell'arte*

Per gli studenti della Scuola delle scienze economiche, aziendali, giuridiche e sociologiche la partecipazione al convegno attribuisce 0,5 CFU

 L'obiettivo del convegno è quello di coinvolgere gli abitanti delle città in uno sforzo per la conservazione dell'orso che non può più essere limitato alle sole aree interne.

La questione di fondo che il convegno pone è quella della frammentazione degli habitat come minaccia per la biodiversità. Considerando il grande impatto delle infrastrutture sul territorio e sulla distribuzione dell'orso, la ricomposizione degli habitat naturali e il recupero dei corridoi faunistici diventano misure di conservazione cruciali per prevenire la scomparsa della piccola popolazione di orso bruno marsicano.

Gli zoologi ritengono che il futuro di questa popolazione relictiva risieda nella sua capacità di riappropriarsi di aree di presenza storica da dove è scomparsa negli ultimi secoli a causa dell'impatto delle attività umane. I movimenti di orsi dall'area centrale – il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise – verso

 **Sefora Inzaghi**, Focal Point RMAM, *La Rete di Monitoraggio dell'Orso Marsicano in Abruzzo*

 **Ivana Pizzol**, Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree protette - Regione Lazio, *La Rete di Monitoraggio dell'Orso Marsicano nel Lazio*

 **Nicolina Del Bianco**, Direttrice Autorità Ambientale Regione Molise, *La Rete di Monitoraggio dell'Orso Marsicano in Molise*

SESSIONE III – 12:10 – 13:30 TAVOLA ROTONDA, LE AZIONI PER LA CONVIVENZA UOMO-ORSO

Introduce **Alfredo Augustoni**, Dipartimento Scienze Giuridiche e Sociali, UNI CH-PE, *Vita con gli orsi. Popolazioni umane e patrimonio faunistico in territori protetti*

Partecipano

 **Angela Tavone**, Salviamo l'Orso

 **Arianna Calderamo**, Università Sapienza di Roma

 **Dante Caserta**, Vicepresidente WWF Italia

 **Antonio Nicoletti**, Responsabile aree protette Legambiente

 **Fernando Di Fabrizio**, Direttore della Riserva Naturale Regionale Lago di Penne, Italia Nostra

 **Daniela D'Amico**, Servizio Promozione e Comunicazione PNALM

Sono state invitate a partecipare alla tavola rotonda le associazioni Ambiente e/è Vita, Montagna Grande, Orso & Friends, Dalla Parte dell'Orso.

DIBATTITO

altre zone dell'Appennino sono sinora limitati a pochi individui, principalmente maschi. Solo la conquista di nuovi territori al di fuori del Parco nazionale storico può dare all'orso bruno marsicano concrete speranze di sopravvivenza.

Negli ultimi anni si sono avuti alcuni segnali incoraggianti in quest'ultimo senso. La riconquista di nuovi territori, se si consoliderà, pone, tuttavia, nuovi problemi di convivenza che vanno attentamente studiati e governati coinvolgendo anche preventivamente l'opinione pubblica.

La conservazione dell'orso bruno marsicano è una partita complessa e affascinante, una sfida per una classe dirigente che voglia dirsi tale, in cui la posta in gioco non è solo quella di consentire alle generazioni future di poter continuare a sognare l'incontro indimenticabile con il signore dei boschi, ma di consegnare loro un mondo migliore.